

# SALUTE in GRATA

**N01 | 2013**

**ANNO 6 - GENNAIO - 2013**

PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLA SALUTE  
DELLA 2ª CASA DI RECLUSIONE MILANO - BOLLATE  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO  
N° 608 DEL 10/10/2008

## **Numeri e dottori**

### **Gestualità in scena**

Quando la  
conoscenza  
di sé va in scena

**PAG 6-7**

### **Migliorarsi con piacere**

Come la solidarietà  
diventa presupposto  
di cambiamento.

**PAG 8-9**

### **Dirigente Sanitario**

Report  
Prestazioni  
2012

**PAG 12/15**

# N01

SALUTE inGRATA - GENNAIO - 2013

“Il Fuori si accorga  
che il Dentro è una sua parte”



Angelo Maj  
Direttore



Massimo D'Odorico  
Vice Direttore



Viviana Brinkmann  
Direttore editoriale



Roberto Danese  
Dirigente Sanitario



Paolo Longinotti  
Segretario di redazione



Tatiana Mogavero  
Redattrice



Marco Virgilli  
Grafico



Elisabetta Dal Corso  
Volontaria



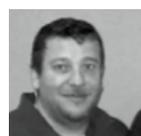
Marta Perego  
Volontaria



Andrea Tarantola  
Supervisore Sport. Salute



Michela Vallario  
Resp. Lab. pupazzetti



Vincenzo Polizzotto  
Laboratorio Pupazzetti

## REDAZIONE

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Angelo Maj;  
**DIRETTORE EDITORIALE:** Viviana Brinkmann;  
**VICE DIRETTORE:** Massimo D'Odorico;  
**SUPERVISORE SCIENTIFICO:** Roberto Danese;  
**SEGRETARIO DI REDAZIONE:** Paolo Longinotti;  
**CAPO REDATTORE SERVIZI:** Roberto Rossi;  
**CAPO REDATTORE RUBRICHE:** Bruno Ballistreri;  
**REDATTORI:** Gaetano Del Vecchio, Tiziano Pedone, Roberto Simeone;  
**INVIATO INTERNO:** Antonino Di Mauro;  
**CORRETTORI TESTI:** Paolo Viviani  
**GRAFICI:** Mario Castiglioni, Livio Volpi;

## REDAZIONE FEMMINILE

Laurentia Caraiwan, Mirela Popovici, Sonya;  
**PROGETTO GRAFICO:** La Redazione coadiuvata da Emanuele Gipponi;  
**LOGO:** Design Kassa <http://design.kassa.it>

## EDITORE



## HANNO COLLABORATO

Associazione Cuminetti / Antonino Di Mauro / Bruno Ballistreri / Ben Irad Mhedi / Edoardo Velon / Francesco Cortigiano / Franco Coppola / Hernando Perilla / Ilaria Coronelli / Livio Volpi / Loris Laera / Luigia Russo / Luigi Bertolini / Marco Zambotti / Mario Ercole / Mone Karilla / Paolo Viviani / Roberto Danese / Roberto Rossi / Roberto Simeone / Serena De Nitto / Tiziano Pedone / Vito Lotrecchiano

**Associazione di Volontariato Gli amici di Zaccheo-Lombardia**  
Sede Legale Via T. Calzacchi, 2 - 20133 Milano  
Tel. 02/33402990 - Cell. 3477402524

[www.amicidizaccheo-lombardia.it-vivibk@libero.it](http://www.amicidizaccheo-lombardia.it-vivibk@libero.it)

Aderente alla Conferenza Regionale Volontariato Giustizia della Lombardia  
Aderente alla Federazione Nazionale dell'Informazione dal carcere e sul carcere.  
Questo numero è stato chiuso in Redazione il 26/01/2013 alle ore 18:00.  
Tiratura copie 12.000 annue

**STAMPA MIOLAGRAFICHE S.r.l. Via N.Battaglia, 27 20127 Milano**

## RIPRODUZIONI

Qualsiasi riproduzione, totale o parziale, del contenuto della presente pubblicazione deve essere preventivamente concordata ed autorizzata dall'Editore.

# Sommario

## SERVIZI

- 3 EDITORIALE
- 4 SORRIDO DI NUOVO
- 6 GESTUALITÀ IN SCENA
- 8 MIGLIORARSI CON PIACERE
- 10 PARENTESI DI GIOIA
- 11 IERI E OGGI
- 12 REPORT SULL'ATTIVITÀ DELL'AREA SANITARIA

## AREA SANITARIA

- 16 INFORMAZIONE / Igiene e prevenzione

## RUBRICHE

- 18 SPORT / Un K.O. alla sfortuna
- 19 LEX / Dignità e normative
- 20 ARTE DI STRADA / Artisti o vandali?
- 21 LINGUAGGIO DEI FIORI / Profumo di mughetto
- 22 CARUGATI'S FAMILY / Carugati day
- 23 EVENTI / L'anima... in attivo!
- 24 MUSICA E SALUTE / Goodby Cream
- 25 IL VENDICATORE DEI FORNELLI / Un finto eroe
- 26 BATTITORE LIBERO / Relax e lettura
- 27 AMICI DEGLI ANIMALI / Franz e il suo umano
- 28 USI E COSTUMI / Matrimonio albanese
- 29 SPAZIO VOLONTARIATO / Sinergia con i detenuti
- 30 SALUTE DELLO SPIRITO / Recuperare valori profondi
- 31 POLIZIA PENITENZIARIA / Befana 2013
- 31 TEAM PUPAZZETTI
- 31 NEWS

# E

## editoriale

# Aumenta la prevenzione

di Massimo D'Odorico

**N**elle pagine seguenti troverete dei prospetti grafici che rendicontano le attività dell'area sanitaria dell'anno 2012 poi comparati con quelli degli anni precedenti. Da questi valori si evince un netto aumento delle erogazioni di tutte le prestazioni sanitarie:

generiche, specialistiche, interne, esterne. In percentuale, questi valori denotano il forte incremento, che il Dirigente Sanitario attribuisce alla nuova gestione del servizio; l'assegnazione in classi, comunemente chiamate, bollini o semaforo, che ha favorito un monitoraggio più attento dei quadri clinici dei singoli pazienti e di conseguenza un più facile, dove possibile, accesso al trattamento terapeutico, avvalendosi anche delle strutture esterne. Dall'esame dei dati, quindi, si denota la predisposizione del servizio ad una osservazione attenta alle problematiche sanitarie della popolazione detenuta, volta a garantire la prevenzione delle patologie. Siamo tutti consapevoli dell'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce quindi la strada intrapresa pare sia proficua, viatico per un miglioramento del servizio. Produttivo è stato il confronto tra la Direzione d'Istituto, il Dirigente Sanitario e i rappresentanti delle Commissioni Riunite, a cui il Dott. Danese si rivolge, dichiarandosi disponibile a ulteriori incontri per discutere i dati esposti. Si può, considerare positivo l'aumento delle prestazioni erogate e si auspica che nel futuro possano essere ulteriormente migliorate, consapevoli però di trovarsi di fronte a problematiche complesse anche perché inserite in un contesto, quello sanitario, che manifesta notevoli difficoltà anche nella quotidianità della società civile. I primi segni di un miglioramento sono tangibili, speriamo che siano da sprone per implementare delle nuove soluzioni che soddisfino le esigenze dei pazienti riuscendo ad ottimizzare l'utilizzo delle poche risorse disponibili. Sussistono ancora delle criticità che potranno essere risolte con il sinergico impegno di tutti i soggetti coinvolti; il primo passo è stato fatto, ci auguriamo sia l'inizio del miglioramento. ●

# Sorrìdo di nuovo

IL QUARTO BENEFICIARIO  
DELL'INIZIATIVA  
"DONA UN SORRISO"

di Ben Jrad Mhedi

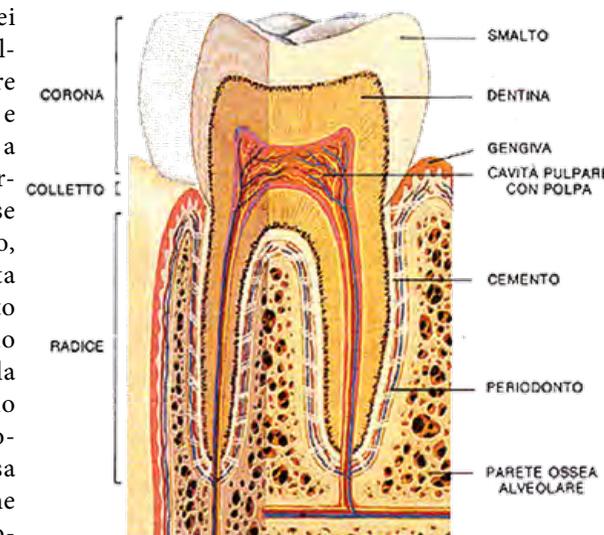
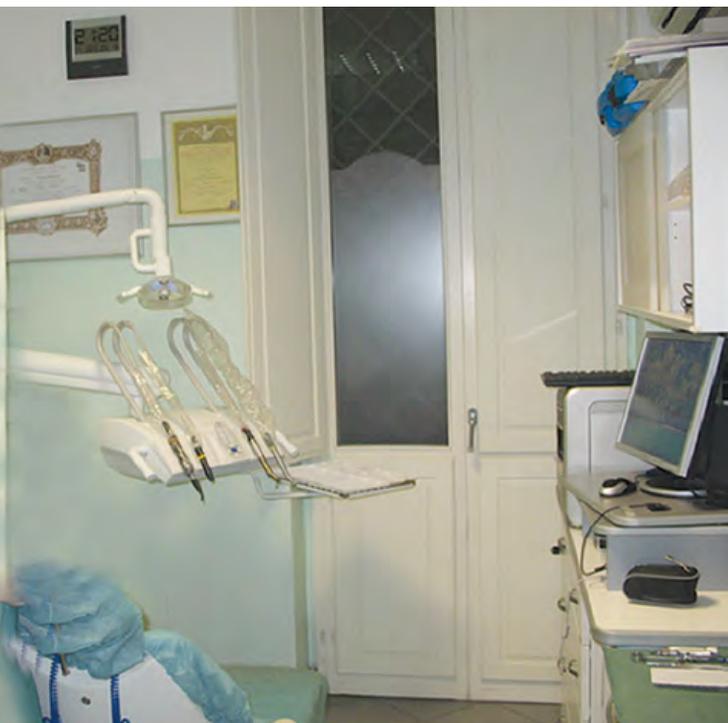
**H**o trentadue anni e, pur essendo ancora giovane all'arcata superiore ero privo di parte dei denti. Per una serie di motivi diversi ne ho sempre trascurato la cura, così è accaduto che con il passare del tempo ho avuto problemi via via più seri che mi hanno costretto a sottopormi a numerose estrazioni, talvolta dolorose. Non ho mai avuto paura del dentista, ma le esperienze fatte me ne

tenevano lontano, anche quando avrei potuto, in tempi per me migliori, provvedere a far qualcosa. Solo chi è nella mia stessa situazione può capire il disagio che si prova ad essere ridotto con pochi denti. Le evidenti e ovvie difficoltà di masticazione – io ero costretto a deglutire interi i bocconi di cibo – mi procuravano dolori alle gengive, spesso gonfie e arrossate, e soffrivo inoltre di difficoltà digestive; certi cibi, poi, non potevo proprio mangiarli. A tutto ciò è da aggiungere, e non è cosa secondaria, il notevole disagio psicologico derivante dal mio aspetto e dal mio sorriso che definirei "sbilenco"; nella quotidiana vita di relazione stavo attento a soffocare, ormai quasi inconsciamente, ogni risata che mi sorgeva spontanea e questo mi mortificava interiormente. Questa situazione di disagio fisico e psicologico ora è finalmente risolta. Tempo fa, sono venuto a conoscenza che l'Associazione "Gli amici di Zaccheo" ha progettato, promosso e finanziato l'iniziativa, denominata "Dona un Sorriso", che si propone di dotare di protesi odontoiatriche i detenuti privi di mezzi propri e di aiuti esterni. Mi sono proposto per essere incluso nella lista, e ho avuto la fortuna di essere uno di coloro che sono stati selezionati per godere di questa opportunità; così, a ottobre, è iniziata l'avventura della sistemazione dei miei denti. Sono stato chiamato al gabinetto odontoiatri-



co, dove una affabile e brava dottoressa, che opera in ambito privato, assistita da un'équipe di tre collaboratrici, dopo avermi messo subito a mio agio ha effettuato una prima visita ricognitiva e di controllo. A questa, sono seguite altre tre sedute, al termine delle quali mi è stata posizionata una protesi mobile. La dottoressa mi ha dettagliatamente istruito per ciò che riguarda la pulizia e la manutenzione della protesi, e mi ha invitato a ritornare da lei nel caso in cui fossero sorti problemi di adattamento o masticazione. Non vi è stato alcun problema, a conferma dell'ottima esecuzione del lavoro: la protesi si è subito dimostrata perfetta, non mi ha procurato alcun problema e io sento i nuovi denti come fossero i miei originari. Ho ricominciato così, finalmente, a masticare bene i cibi, a sentire tutti i sapori, a digerire normalmente e non meno importante, almeno per me, a sorridere spontaneamente senza dovermi trattenere dal farlo. Non esagero se affermo che, con il ritorno del sorriso, il mio umore è migliorato e la mia vita di relazione è cambiata. Ho comunicato questa notizia ai miei familiari, che sono naturalmente stati molto contenti per la mia nuova condizione, e che mi hanno raccomandato di ringraziare chi di dovere per questo beneficio ottenuto. Cosa che faccio subito, e che avrei fatto anche senza bisogno della loro raccomandazio-

ne. Perciò ringrazio di cuore tutti coloro che hanno reso possibile quanto mi è capitato, a cominciare dall'Associazione, e voglio anche ringraziare in modo particolare tutti quei miei compagni detenuti, e sono tanti, che volontariamente e a titolo gratuito, con il loro costante impegno, rendono possibile tale iniziativa. Dalla filiera della generosità e della solidarietà arrivano i fondi necessari per finanziare l'altruistica e nobile iniziativa che, iniziata l'anno scorso, sta continuando con successo anche quest'anno. Sono Ben Jrad Mehdi, un ragazzo tunisino da cinque anni in carcere, e ancora una volta voglio dire un grazie a tutti! //



# Gestualità in scena

IL LINGUAGGIO DEL CORPO  
PER INTRAPRENDERE  
UN PERCORSO

● Dott.ssa Ilaria Coronelli  
Dott. Mario Ercole

**I**l “gesto e la parola” non sono solo materia per chi vuole occuparsi di teatro, né per chi voglia avviarsi alla carriera di attore professionista. Oggi sapersi esprimere con proprietà, scioltezza e pronuncia corretta è diventato strumento di vita per qualsiasi attività si intraprenda. Il laboratorio teorico e pratico di teatro, dove sono condensate le lezioni destinate a tutti coloro che vogliono avvicinarsi a questa disciplina, viene presentato anche ai detenuti per migliorare nell'individuo l'espressione gestuale, mimica e vocale, e per creare veri e autentici momenti di aggregazione e socializzazione. Una domanda si pone

legittima: è giusto che la cultura, in particolare le Arti Figurative, si adoperi per contribuire a far uscire dal carcere persone meno “abbruttite” di quando sono entrate? La teatroterapia, in campo psicologico, consiste nell'acquisire principalmente una conoscenza di sé e delle proprie emozioni e di come queste vengano rese visibili attraverso i gesti del corpo. In teatro vi è lo sviluppo e la messa in scena del proprio vissuto all'interno di un gruppo e, attraverso un certosino lavoro pre-espressivo (educazione e percezione del movimento corporeo e vocale), si rende possibile la creazione dell'altro da sé come processo di trasformazione dell'individuo. Nel



Foto a sinistra  
Dott.ssa Ilaria Coronelli  
e il regista  
Dott. Mario Ercole  
Foto a destra fasi della  
teatroterapia



lavoro pre-espressivo, il corpo è vissuto come strumento di esplorazione, una specie di orto da curare perché possa dare i frutti desiderati. Un training psico-fisico sul lavoro dell'attore: saltare, camminare, correre, cantare, ballare, agire nello spazio con consapevolezza del proprio corpo nel momento presente. Il linguaggio non verbale mostra da subito un corpo aperto, anche se impacciato, che si esprime attraverso lo stile dei suoi movimenti; l'obiettivo degli incontri è quello, man mano, di depurare il rapporto tra corpo, voce e mente in relazione con gli altri e se stesso. Si tratta di capire che è solo attraverso l'osservazione sistematica ed analitica dei



fenomeni performativi sviluppati e diffusi negli ultimi cinquant'anni, riguardanti soprattutto il teatro di ricerca e sperimentale, che alcuni studiosi (psicologi e psicanalitici) riconoscono i presupposti di questa nuova disciplina. Il progetto “RACCONTARSI: percorso verso la libertà”, patrocinato e finanziato da ANVOLT e COOP. LUCE, è iniziato nel 2011-2012 presso il II° reparto della II^ C.R. di Milano-Bollate con la collaborazione dell'ASL Milano Sert 3, la Direzione del Carcere di Bollate e l'Università Cattolica. Lo stesso progetto è ora in svolgimento presso il VII° reparto e ha avuto il riconoscimento e il contributo della Regione Lombardia e terminerà ad ottobre 2013. //

# Migliorarsi con piacere

ANCHE LE ATTIVITÀ  
ESTERNE CONTRIBUISCONO  
AL PERCORSO EDUCATIVO

● Dott.ssa Serena De Nitto  
Educatrice



**P**er assolvere adeguatamente il ruolo educativo all'interno degli Istituti Penitenziari è necessario comporre tutti gli elementi del trattamento rieducativo in una visione d'insieme, tenendo conto della loro specifica funzione, delle particolarità presenti nei singoli istituti, delle esigenze dell'individuo detenuto. L'intero periodo di reclusione sottopone

gli interessati ad un notevole logorio psicologico, poiché il tempo vissuto dal carcerato presenta caratteristiche sostanzialmente differenti dall'esperienza del tempo fatta in regime di libertà. Portando quindi la riflessione sul carcere come ambiente sociale, appare chiaramente tutt'una serie di aspetti negativi, quali la solitudine e l'ozio, la compagnia casuale ed eterogenea, il ritmo di vita monotono e coercitivo. È perciò necessario che i detenuti non si riducano a subire passivamente la pena ma, in qualche modo, riescano a finalizzarla al loro reinserimento. Nell'ordine di tale finalizzazione è, innanzi tutto, richiesto che il recluso conservi il legame con la realtà esterna, intesa come relazioni familiari e di amicizie sia come ambito societario più ampio. Un correttivo all'influsso negativo che il carcere può esercitare, e un aiuto per il conseguimento dei fondamentali obiettivi di rieducazione, si possono trovare nelle attività culturali, ricreative e sportive. I benefici pedagogici che se ne possono ricavare sono molteplici: tali attività sviluppano le qualità intellettuali e la creatività, liberando dalla monotonia e dalla apatia e permettendo di scaricare l'aggressività; favoriscono l'associazionismo e i rapporti interpersonali. Spesso sono un'occasione preziosa per completare la formazione scolastico-professionale e quella culturale; mettono in grado di conservare i legami con la società esterna, di seguirne gli sviluppi, di colti-



vare anche se mediamente i normali interessi di un cittadino, artistici, culturali, sociali. In conclusione, le attività in esame consentono, in un contesto rigido quale è il carcere, di favorire l'autodeterminazione dei reclusi e il loro contatto con il mondo esterno: in altre parole, tali attività si rivelano un mezzo insostituibile per attuare un trattamento efficace. Per questo motivo il contatto con il mondo esterno, al pari dei rapporti con la famiglia, è enumerato tra gli elementi che compongono il trattamento (art. 15, 1 comma della legge). L'intento del legislatore è stato quello non solo di garantire dei canali di contatto con l'esterno, ma altresì di assicurare che questi riflettano la ricchezza e complessità che caratterizzano ogni sistema sociale a base pluralistica, nel quale il recluso deve essere aiutato a reinserirsi. La legge 26 luglio 1975, n. 354, sul nuovo ordinamento penitenziario, e il D.P.R. 29 aprile 1976, n. 431, che ha approvato il relativo regolamento di applicazione, rappresentano una importante tappa nell'evoluzione della politica penitenziaria e del diritto penale accordando un significativo rilievo alle attività culturali, ricreative e sportive. La nuova impostazione viene ribadita nel successivo art. 27, che recita: «Negli istituti devono essere favorite e organizzate attività culturali, sportive e ricreative e ogni altra attività volta alla realizzazione della personalità dei detenuti e degli internati, anche nel quadro del trattamento

rieducativo». Nell'ottica di restituzione alla società che guida ed imposta le varie attività presenti nella II<sup>a</sup> C.R. di Milano-Bollate, a dicembre 2012 hanno avuto luogo due eventi particolari, carichi di significati e portatori di forti emotività: due visite all'Ospedale Buzzi a cui hanno attivamente partecipato alcuni detenuti ospiti del 3° Reparto. La prima, il 20 dicembre, si è svolta nei Padiglioni Pediatrici e l'altra l'8 gennaio al Centro Bambini Maltrattati. È stata per i piccoli pazienti una singolare e rasserenante parentesi ludica e ricreativa, e per noi un importante e costruttivo momento di profonda riflessione. I bambini, felici e stupiti da questa iniziativa, hanno giocato, hanno ricevuto doni e giocattoli e sono stati affascinati da un bellissimo plastico, costruito dai detenuti e arricchito da pupazzetti, raffigurante una struttura ospedaliera circondata da un grande parco giochi. Sono stati, umanamente, bei momenti di emozioni e commozione. Vanno ringraziati i detenuti del 3° Reparto che hanno organizzato una colletta fondi per l'acquisto dei doni, così come un sentito ringraziamento va all'Associazione "Gli amici di Zaccheo" e ai detenuti del laboratorio pupazzetti, che con essa collaborano per la realizzazione del plastico. Infine, ma non da ultimo, un particolare e sentito ringraziamento alla Polizia Penitenziaria per il supporto, la collaborazione e l'aiuto di cui è stata particolarmente prodiga. //

# Parentesi di gioia

DETENUTI VISITANO  
L'OSPEDALE  
PEDIATRICO BUZZI

di Hernando Perilla



**S**trappare un sorriso ad un bambino, ricoverato in ospedale, è cosa ardua che sicuramente riesce a colmare il cuore di gioia. In particolare è stata, per noi detenuti che viviamo lontani dagli affetti dei nostri cari, un'esperienza che ha lasciato un ricordo bello, fonte di profonda riflessione. Incredibile è stata l'accoglienza del personale dell'ospedale Buzzi di Milano, che ci ha manifestato lo stesso calore umano che viene riservato ai bambini. Subito ci siamo sentiti a nostro agio e partecipi all'emozione che pervadeva tutti;

salute. Pensando a loro e al distacco che temporaneamente ci separa, sono stato preso da una particolare felicità e positività che mi ha fatto desiderare di tornare al più presto insieme a loro, abbracciarli e coccolarli. Proprio magico è stato questo momento! La nostra presenza, vestiti da Babbo Natale per quella speciale occasione di festività, ha trasformato il loro sguardo, forse un po' triste, in note di allegria, gioia e stupore, soprattutto nel momento in cui abbiamo consegnato i regali offerti dai nostri compagni detenuti. Ancora fantastico è stato il momento, accolto con un coro di stupore, quando abbiamo donato il plastico, fatto da noi per loro, che rappresenta una struttura ospedaliera con un grande parco giochi, ricco di quei pupazzetti creati dal gruppo di artigiani del laboratorio del terzo reparto, facenti parte dell'associazione "Gli amici di Zaccheo".

Ho cercato di rendervi partecipi delle emozioni provate in queste cinque ore all'ospedale Buzzi di Milano, visita avvenuta per concessione delle Autorità competenti, che conferendo piena fiducia e collaborazione, hanno permesso di esaudire il nostro desiderio e

di far apprezzare questo impegno, dandoci momenti di allegria e felicità. Un ringraziamento particolare alle nostre Educatrici e alla Polizia Penitenziaria che accompagnandoci non hanno in nessun modo fatto sentire il peso della nostra condizione detentiva. //

abbiamo condiviso e vissuto momenti di solidarietà e libertà. Incontrare bambini di tutte le età, malati con diverse patologie, alcuni con prognosi non positive, mi ha portato a meditare sulla fortuna di avere figli che godono, grazie a Dio, di buona



# Ieri e oggi

VETRI E MURI  
SOSTITUITI DA  
GIOCHI E COLORI

di Antonino Di Mauro



**L**a prima volta che ho udito la parola "ludoteca" ho fatto un cenno d'intesa come se avessi capito quello che dicevano ma, in realtà, non sapevo minimamente di cosa si trattasse. Mi sono quindi informato, così, quando ho accettato di prestare servizio di volontario in questa sala, ho aderito per una semplice ragione; sono molto affezionato ai bambini ma, anche per un altro motivo, perché ho visto crescere i miei figli in queste sale, che non erano come la ludoteca della 2<sup>a</sup> Casa di Reclusione Milano-Bollate. Trascorrere alcune ore al giorno, in contatto con bambini e parenti, è per me motivo di distrazione e felicità, a volte, anche di tristezza; quest'ultima credo derivi dal fatto di ricordi che riaffiorano nella mia mente, quando i miei due figli erano in tenera età e la mia povera moglie si sacrificava per portarmeli a colloquio. Non esistevano sale attrezzate come a Bollate non era questo il peggiore dei mali, il male consisteva nel fatto che non potevo assolutamente tenere, nemmeno per un solo istante, in braccio i miei figli. Mia moglie me li porgeva per pochi attimi, per il resto del colloquio non potevamo assolutamente avere contatto fisico, ci separava un bancone con al centro un vetro divisorio, solo alla fine potevo dare il bacio. Ogni qualvolta i miei bambini si appoggiavano al vetro per essere più vicini a me, l'agente c'intimava di spostarli perché doveva avere la visualità lungo tutto il bancone. Questo era il nostro colloquio. Oggi le cose sono cambiate in meglio. Vedere i bambini che giocano divertendosi con i propri genitori mi rende

veramente felice. Che bella idea uno spazio dedicato ai bimbi. Il mio compito in ludoteca è di offrire, in cambio di una libera offerta, dei pupazzetti in cartapesta che rappresentano vari personaggi cari ai bambini, creati da detenuti nei nostri laboratori sotto l'egida dell'Associazione Gli amici di Zaccheo. Lo scopo dell'iniziativa, unica nel suo genere è favorire detenuti che necessitano di protesi ortodontiche. Devo dire che gli agenti penitenziari in servizio in ludoteca, sono molto professionali e gentili con i bambini e parenti, a volte, per motivi logistici, si sostituiscono ai volontari soddisfacendo le richieste dei bambini consegnando loro fogli con disegni da colorare e giocattoli di vario tipo. Credo che spazi come quelli della 2<sup>a</sup> Casa di Reclusione Milano-Bollate dovrebbero essere presenti in ogni Istituto penitenziario Italiano, non tanto per chi deve scontare una pena, ma, per chi con la pena non ha niente a che vedere. //



# Report sull'attività dell'Area Sanitaria

**IL DIRIGENTE SANITARIO**  
**DOCT. ROBERTO DANESE COMUNICA**  
**I DATI STATISTICI DEL 2012**

Ritengo opportuno sul primo numero dell'anno della rivista proporre un bilancio dell'attività sanitaria complessiva (interna ed esterna) prestata dall' A.O. San Paolo di Milano nel corso dell'anno 2012. Nel primo prospetto si propone un bilancio (suddiviso per specialità) delle prestazioni interne prestate: **TAB 1**

**Tabella 1**

	Reparto	Pronto soccorso	Endocrinologo	Ortopedico	Radiologo	Dermatologo	Cardiologo	Ecografista	Psichiatra	Infettivologo	Otorino	Oculista	Odontoiatra	Ginecologo	Chirurgo	Laboratorio	Psicologi
Gen	2.107	1.000	0	57	125	25	56	13	112	45	0	42	64	9	23	132	150
Feb	1.992	1.000	0	94	81	31	35	18	94	27	24	38	123	11	43	128	144
Mar	1.656	1.050	0	95	119	20	33	26	113	32	17	41	164	13	61	126	184
Apr	2.005	1.400	0	74	59	20	36	28	63	11	16	44	163	15	36	102	180
Mag	1.667	1.431	67	46	126	21	43	24	130	40	35	46	197	18	23	191	172
Giu	1.769	1.375	22	47	71	25	25	29	102	30	0	30	151	16	25	150	193
Lug	2.201	1.397	29	48	119	28	52	37	97	15	61	39	123	10	46	131	185
Ago	1.836	1.256	0	44	114	27	34	26	90	22	0	34	96	16	0	133	145
Set	1.650	1.435	29	46	73	21	40	19	107	25	49	31	154	16	32	181	149
Ott	2.436	2.150	33	58	80	24	43	12	128	28	16	32	176	9	27	290	209
Nov	2.007	1.150	25	46	101	35	45	38	123	38	17	53	156	25	18	397	184
Dic	1.740	1.250	20	50	73	7	26	134	88	30	0	19	117	5	2	178	158
<b>Tot.</b>	<b>23.066</b>	<b>15.894</b>	<b>225</b>	<b>705</b>	<b>1.141</b>	<b>284</b>	<b>468</b>	<b>404</b>	<b>1.247</b>	<b>343</b>	<b>235</b>	<b>449</b>	<b>1.684</b>	<b>163</b>	<b>336</b>	<b>2.139</b>	<b>2.053</b>

Generiche 38.960

Specialistiche 11.876

Tot. Complessivo 50.836

Nel secondo prospetto si propone un bilancio dell'attività sanitaria esterna e quindi prestata nelle A.O. di Milano e Provincia di Milano nel corso dell'anno 2012. La suddivisione viene effettuata in Visite Specialistiche esterne, Terapie (trattamenti fisioterapici o altri trattamenti terapeutici), Invii Immediati e Ricoveri. **TAB 2**

**Tabella 2**

	Visite	%	Terapie	%	Diagnostica	%	Immediati	%	Ricoveri	%	Totale
Gen	32	2,8%	27	2,3%	35	3,0%	4	0,3%	10	0,9%	108
Feb	43	3,7%	15	1,3%	59	5,1%	4	0,3%	22	1,9%	143
Mar	53	4,6%	12	1,0%	36	3,1%	9	0,8%	20	1,7%	130
Apr	32	2,8%	19	1,6%	38	3,3%	10	0,9%	9	0,8%	108
Mag	37	3,2%	17	1,5%	46	4,0%	5	0,4%	11	0,9%	116
Giu	40	3,5%	30	2,6%	37	3,2%	6	0,5%	8	0,7%	121
Lug	33	2,8%	19	1,6%	55	4,7%	8	0,8%	15	1,3%	130
Ago	25	2,1%	17	1,4%	28	2,4%	10	0,9%	7	0,6%	87
Sett	35	3,0%	21	1,8%	32	2,7%	7	0,6%	16	1,4%	111
Ott	36	3,0%	21	1,8%	50	4,2%	11	0,9%	16	1,3%	134
Nov	41	3,4%	17	1,4%	50	4,2%	12	1,0%	16	1,3%	136
Dic	31	2,6%	19	1,6%	40	3,3%	7	0,6%	8	0,7%	105
<b>Tot.</b>	<b>438</b>		<b>234</b>		<b>506</b>		<b>93</b>		<b>128</b>		<b>1.429</b>
<b>%</b>	<b>30,7%</b>		<b>16,4%</b>		<b>35,4%</b>		<b>6,5%</b>		<b>11,1%</b>		

Prestazioni Totali 1.429

Tutti questi dati sono stati comparati a fini statistici con il movimento complessivo di Pazienti dell'Anno 2012 visionabile nella **TAB. 3**

**Tabella 3**

	G E N N A I O	F E B B R A I O	M A R Z O	A P R I L E	M A G G I O	G I U G N O	L U G L I O	A G O S T O	S E T T E M B R E	O T T O B R E	N O V E M B R E	D I C E M B R E	T O T A L E
Entrati	33	58	50	49	53	50	62	32	34	61	59	41	582
Usciti	52	45	61	41	52	52	49	29	36	47	47	38	549
Differenza	-19	13	-11	8	1	-2	13	3	-2	14	12	3	52
Presenti	1150	1163	1152	1160	1161	1159	1172	1175	1173	1187	1199	1202	14053

PRESENTI AL 1/1/2012 1.169

MEDIA PRESENZE 1.171

PAZ. TRATTATI 2012 1.175

E i risultati sono visionabili nella **TAB4**

## Tabella 4

Tot. Visite Mediche Generiche	38.960	Media Annuale per Paziente	22,3
Tot. Visite Mediche Specialistiche	12.565	Media Annuale per Paziente	7,2
Tot. Visite Mediche Diagnostiche	4.909	Media Annuale per Paziente	2,8
Tot. Trattamenti Terapeutici Eseg.	560	Media Annuale per Paziente	0,3
Complesso Trattamenti Sanitari	57.084	Media Annuale per Paziente	32,6
Indice di Percentuale di Ricovero	9,0 %	Media Giornaliera invii Immed.	0,3
Indice Percentuale di invii imm.	5,3 %	Media Giornaliera Ricoveri Est.	0,4
Media Mensile invii immediati	7,8	Media Giornaliera Visite Esterne	3,3
Media Mensile Ricoveri Esteri	13,2	Media Giornaliera Visite Interne	141,2
Media Mensile Visite Esterne	98,2	Rinnovi Patente a cura ASL (MI)	56
Media Mensile Visite Interne	4.236,3	Visite Commissioni invalidi civili	34
Media Prestazioni Laboratorio	1,22159		

Genericamente appare evidente un aumento complessivo delle prestazioni sanitarie interne (171 per cento in più rispetto al precedente anno) spiegabile con un aumento dell'attività determinata dalle assegnazioni in classe e la predisposizione di controlli programmati; appare evidente un lieve incremento di visite esterne (6,69 per cento) ed un aumento delle attività terapeutiche esterne (60,22 per cento dovute a situazioni cliniche verificatesi) mentre appaiono sostanzialmente in lieve decremento gli invii immediati (-0,97 per cento). Aumentate appaiono anche le attività diagnostiche esterne (33,03 per cento), in netto aumento anche il numero di ricoveri esterni (60,40 per cento) che nella maggior parte dei casi corrispondono a ricoveri di tipo chirurgico che hanno portato ad interventi chirurgici generali, otorino od oculistico.

Nel complesso questi dati sono da intendersi assolutamente proiettati verso una ricerca di attenzione in senso preventivo da parte del Personale Sanitario ed in senso diagnostico e terapeutico.

Come ultimo dato si propone una comparazione con l'attività complessiva degli anni 2010 e 2011. **TAB5**

## Tabella 5

	2010	Media Per Detenuto	2011	Media Per Detenuto	2012	Media Per Detenuto
Visite Generiche Interne Media Mensile	2.343,17	1,36	2.370,00	1,31	6.493,33	3,71
			Variazione	-3,70%	Variazione	184%
Visite Specialistiche Interne Media Mensile	666,08	0,39	871,92	0,48	1.979,33	1,13
			Variazione	24,63%	Variazione	135,44%
Complesso Visite Interne Media Mensile	3.009,25	1,74	3.241,92	1,79	8.472,67	4,84
			Variazione	2,57%	Variazione	171,05%
Prestazioni di Visita Esterna Mensile	47,50	4,4981%	34,83	3,2016%	40,00	3,4159%
			Variazione	-28,82%	Variazione	6,69%
Prestazioni di Terapie Esterne Mensile	11,00	1,0417%	10,58	0,9727%	18,25	1,5585%
			Variazione	-6,62%	Variazione	60,22%
Prestazioni di Diagnostica Esterne Mensile	31,75	3,0066%	29,33	2,6961%	42,00	3,5867%
			Variazione	-10,33%	Variazione	33,03%
Prestazioni di Invii Immediati Esteri Mensile	9,17	0,8681%	6,33	0,5821%	6,75	0,5764%
			Variazione	-32,94%	Variazione	-0,9753%
Prestazioni di Ricoveri Esteri Mensile	10,75	1,0180%	8,83	0,8119%	15,25	1,3023%
			Variazione	-20,25%	Variazione	60,40%
Totale Visite Esterne Annuale	1.322	76,4604%	1.079	59,4163%	1.429	81,61%
			Variazione	-22,29%	Variazione	37,35%
Numero Pazienti Trattati	1.729		1.816		1.751	
			Variazione	4,79%	Variazione	-3,71%
Numero Medio di Presenze Mensili 2010	1.056					
Numero Medio di Presenze Mensili 2011	1.088					
Numero Medio di Presenze Mensili 2012	1.171					

Rimango ovviamente a disposizione per una analisi più precisa e più dettagliata in un eventuale incontro con una rappresentanza della popolazione detenuta. Ovviamente non da ultimo appare necessario rilevare come tutta l'attività sanitaria si sia potuta svolgere grazie all'assoluta collaborazione della Direzione di Istituto e di tutto il Personale di Polizia Penitenziaria.

Dott. Roberto Danese  
Dirigente Sanitario

# Igiene e prevenzione

LA STORIA INDICA  
CHIARE E SEMPLICI  
REGOLE COMPORTAMENTALI



Dott. Marco Zambotti  
Medico di reparto

Come tema del mese mi è stato chiesto di parlare di Igiene e Prevenzione. Vorrei iniziare con un po' di definizioni giuste per parlare tutti la stessa lingua, poi passare ad un po' di storia e finire con qualche consiglio pratico. Per **pulizia** s'intende la rimozione di materiale organico e inorganico, mentre la **decontaminazione** è un trattamento che rende un oggetto od una superficie tale da poter essere maneggiata

senza rischio di contaminazione, che si può attuare per: **Sterilizzazione** la completa eliminazione o distruzione di qualsiasi forma di vita microbica incluse le spore batteriche. La **disinfezione** è un processo che riduce o elimina completamente i microrganismi patogeni allo stato vegetativo, non attivo sulle spore. La **sepsi** è una contaminazione microbica, mentre l'**antisepsi** è la procedura atta a prevenire

una contaminazione (riduzione/inibizione microbica). Per **igiene** s'intende oltre che alla pulizia del corpo e dell'ambiente in cui si vive, una branca della medicina che studia le regole più opportune per conservare la salute e prevenire malattie. La **prevenzione** è l'azione tecnico-professionale o l'attività di policy che mira a ridurre la mortalità e morbilità (la frequenza di una malattia) o gli effetti dovuti a determinati fattori di rischio o a una certa patologia, promuovendo la salute e il benessere individuale e collettivo. 2000 anni fa Ippocrate notò che alcuni fattori ambientali influenzavano il verificarsi di malattie, ma la consapevolezza dei microrganismi e della loro trasmissibilità tra persone, è una conquista recente che risale a nemmeno centocinquanta anni orsono, con la divulgazione delle scoperte di Louis Pasteur (1822-1895). La prima intuizione tramandata per iscritto risale al Rinascimento dal fisico, astronomo e



medico veronese, Girolamo Fracastoro (1478-1553) che ipotizzò l'esistenza di organismi viventi invisibili, detti seminaria, e abbozzò una teoria scientifica secondo la quale questi erano agenti di malattia: corpuscoli che si trasmettevano o per contatto diretto o attraverso materiali o attraverso l'aria. A quei tempi le malattie erano imputate a punizioni divine e Girolamo Fracastoro fu ignorato per molti anni. Nell'ottocento il medico ginecologo ungherese Ignaz Philipp Semmelweiss (1818-1865) si rese conto che i medici che visitavano le puerpere dopo aver eseguito autopsie su pazienti morte per patologie particolari, potevano trasmettere le stesse affezioni alle donne gravide sane. Ai tempi non ci si lavava le mani, anzi il buon medico era quello con le mani e il camice più sporco di sangue, l'idea che alcune malattie si potevano trasmettere da microorganismi era ancora lontana. Nel 1847 Semmelweiss impose ai me-

dici del suo reparto di lavarsi le mani prima di visitare le pazienti e di cambiare le lenzuola periodicamente, in due anni la mortalità delle puerpere passò dal 11% al 1%. La teoria di Semmelweiss sulla causa della sepsi puerperale provocò scandalo tra le autorità ospedaliere e universitarie, queste si rifiutarono categoricamente di accusare i medici di igiene insufficiente. Semmelweiss nonostante i grandi successi fu licenziato da ben due ospedali e fatto ricoverare in manicomio dove morì in pochi mesi. Anche il medico inglese John Snow (1813-1858) nel 1848 ipotizzò che il colera si trasmetteva tramite un qualche "veleno" presente nell'acqua, anche lui non fu creduto. Nel 1854 il chimico e biologo Francese Louis Pasteur (1822-1895) studiando la fermentazione della birra, finanziato dai produttori di bevande alcoliche del nord della Francia, scoprì diversi microrganismi, tra essi anche dei batteri. Qualche anno dopo nel 1862 si rese

conto che parte di questi microrganismi moriva se portati ad alte temperature, inventando la pastorizzazione. Da allora la visione del mondo cambiò... Successivamente lo scienziato tedesco Robert Koch, Nobel per la medicina nel 1905, isolò e identificò gli agenti responsabili di una serie di malattie infettive come la tubercolosi e il carbonchio. Inspirato dagli studi di Pasteur e Koch, il medico chirurgo Inglese Lord Joseph Lister (1827-1912) nel 1867 fu l'inventore e il promotore del metodo dell'antisepsi, lavandosi le mani, il paziente e gli strumenti chirurgici con acido fenico prima degli interventi, ottenne una diminuzione delle complicanze infettive post operatorie. Come avrebbe intuito la storia ci insegna molte cose. Le buone norme d'igiene e di prevenzione sono semplici, lavatevi le mani, usate il fazzoletto quando tossite o starnutite, abbiate una buona igiene del corpo e dell'ambiente che vi circonda.



# Un K.O. alla sfortuna



RIALZARSI DOPO  
I PUGNI  
DELLA VITA

Questa storia parla della “Nobile arte” più comunemente chiamata Boxe, per molti uno sport crudo e violento ma che racchiude nella sua brutalità valori che dovrebbero albergare in ognuno di noi, tra questi il rispetto per il prossimo; in questo caso il tuo diretto avversario, la forza di rialzarti dopo aver subito un k.o. sul ring come nella vita, ma soprattutto insegna a portare sempre a termine quello che hai iniziato fino all'ultimo round per raggiungere la vittoria finale. Ora vi racconto un fatto accaduto negli Stati Uniti. Danny Wil-

liams era un giovane pugile di colore cresciuto in uno dei tanti ghetti malfamati del Bronx, una vera promessa della Boxe mondiale con 21 incontri disputati da professionista di cui 19 vinti prima del limite; nessun avversario poteva competere con la sua forza straripante, solo il fato gli avrebbe potuto infliggere un sonoro k.o.: un tumore alla spina dorsale. I medici gli dissero che non sarebbe più salito sul ring, inoltre con l'avanzare del male non avrebbe più camminato. Invece il nostro amico, testardo e con un briciolo d'incoscienza,

ha voluto dimostrare a se stesso, ai medici e al mondo intero che il “mostro” non lo avrebbe sconfitto. Dopo due anni di cure massacranti ed estenuanti il ragazzo torna a combattere, in mezzo a due ali di folla urlante è risalito sul quadrato e ha sconfitto il suo avversario in 78 secondi con un terribile gancio destro sotto il mento. Alla fine del match il pugile commosso dichiarerà: “i medici mi hanno detto che non avrei più potuto camminare nè tantomeno combattere, invece io stasera sono salito sul ring e ho vinto”. In quel suo potente pugno c'era tutta la rabbia dettata dalla voglia di sconfiggere quel male che come una macchia d'olio si espandeva nel suo corpo. Nelle settimane seguenti la sua struttura muscolare ha risposto ad ogni sollecitazione a cui è stata sottoposta, qualcuno gridò al miracolo ma questa è un'altra storia. Questo fa capire che nel profondo dell'anima di ogni essere umano esiste una forza combattiva che misteriosamente ci rimette in piedi quando siamo stesi al tappeto, quella voglia di reagire che ci dice “Dai rialzati combatti e non mollare mai”.



# Dignità e normative



RISPETTO DELLA DIGNITÀ  
SALUBRITÀ DEGLI AMBIENTI  
SONO SPESSO DISATTESI

Le politiche sociali dell'Unione Europea tutelano il diritto alla salute, promuovono un più sano stile di vita e limitano le minacce alla salute (es. pandemie); nonostante l'organizzazione e l'erogazione dei servizi sanitari sia di competenza dei singoli paesi membri, l'Unione Europea conferisce un valore aggiunto alla loro azione, coordinando i diversi Paesi per affrontare insieme i problemi comuni, ad esempio l'invecchiamento demografico e quelli ad esso associati. I problemi sanitari non hanno frontiere, e l'Unione Europea opera in stretta collaborazione con organismi internazionali come l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità). L'importanza prioritaria di tale diritto rende necessario che la sua tutela si attui nella più ampia misura possibile e che investa tutte le diverse situazioni. Con specifico riferimento alla posizione del detenuto, implicando essa l'esigenza di tutela della sua dignità, si pongono particolari problematiche, in primo luogo l'aspetto della sicurezza che in concreto può determinare una limitazione della fruizione del diritto in questione, anzitutto riguardo la possibilità di scegliere il luogo di cura, inoltre l'adeguatezza o meno

del servizio sanitario penitenziario al caso concreto. Tra i molti profili, quello che sembrerebbe assumere più rilievo è relativo alla salubrità dell'ambiente: dato che la vita del detenuto si svolge prevalentemente in un ambiente “interno”, il tema assume connotati particolarmente delicati, poiché non sempre gli istituti di pena sono in grado di assicurare condizioni che non contraddicano questa esigenza di salubrità e dignità. Possiamo richiamare le disposizioni dell'ordinamento penitenziario che riguardano le modalità di realizzazione dei nuovi edifici penitenziari che devono, ad esempio, assicurare la differenziazione tra locali di soggiorno e di pernottamento (art.5 e 6 O.P.), il corredo da fornire a ciascun detenuto, l'uso dei servizi igienici, gli oggetti per la pulizia personale, le caratteristiche dell'alimentazione, la permanenza all'aria aperta per un determinato tempo giornaliero (art.7-8-9-10 O.P.); sta di fatto che la situazione carceraria italiana attuale è al centro di una polemica che ha mobilitato addirittura forze politiche e ha richiesto l'intervento degli organi comunitari che hanno comminato al nostro paese pesanti sanzioni. Il noto sovraffollamento

delle carceri italiane, da qualche tempo oggetto di attenzione anche da parte dei media, non è certo una situazione idonea a garantire, tra l'altro, il diritto di cui trattasi per cui un adeguato e tempestivo intervento del legislatore è da auspicare nelle forme e misure più opportune.



# Artisti o vandali?

OPINIONI DIVERSE  
SUL COLORE  
IN CITTÀ



Nelle grandi città, capita spesso di vedere gigantesche scritte e/o disegni, su muri di palazzi abitati, su monumenti o su mezzi pubblici che, a dir del vero, il più delle volte non sono proprio in armonia con l'estetica urbanistica. Riguardo questo fenomeno esistono varie correnti di pensiero; taluni ritengono che sia una forma vandalica per rovinare bellezze artistiche preesistenti, altri li considerano arte, soprattutto perché spezzano la monotonia cromatica del solo grigio. Comunque questo fenomeno è in forte crescita, soprattutto è

percepito dai giovani come una vera e propria espressione artistica, una sorta di linguaggio figurativo inteso come: "street art" ovvero "arte di strada". Il graffiti-smo (è così chiamata questa forma pittorica), preoccupa molto le amministrazioni pubbliche che in continuo cercano soluzioni e compromessi per arginare l'espansione del fenomeno; a volte decidono di concedere gratuitamente spazi liberi nelle periferie cittadine, dove i vari artisti possono sbizzarrirsi con vere opere d'espressione. Chi pratica questa forma di comunicazione, oltre ad

avere il dono di disegnare molto bene, è dotato certamente anche di buona fantasia e creatività, realizzando al meglio il proprio pensiero. Per alcuni il concretizzarsi di queste opere, è quello di trasmettere significati artistici e rendere il paesaggismo del cemento un'oasi di diversa visione estetica. I più fortunati, traendo profitto da questa scelta di vita come "artisti di strada", riescono a trovare canali di sbocco in lavori remunerativi quali: tipografia, marketing o addirittura nella moda, molte volte affermandosi con successo. È difficile a tutt'oggi riuscire ad asserire se questa espressione artistica sia pertanto da considerare vera arte o vandalismo, fatto sta che dietro a ogni spruzzo di vernice esiste un lungo lavoro fatto di emozioni che si trasformano in un caleidoscopio di colori che vanno a comporre disegni rappresentativi in ogni paese del mondo. Infine dobbiamo ammettere che di questa forma di espressione le città ne sono saturate. Malgrado non siano legalmente autorizzate, ormai sono comunque parte del panorama folclorico, esprimendone il linguaggio.



# Profumo di mughetto

ANCHE I FIORI  
HANNO QUALCOSA  
DA DIRE



Da questo numero, avremo una rubrica dedicata ai fiori, uno al mese e sarà tutta al femminile; cercheremo di interpretare il linguaggio floreale, coglierne i messaggi nascosti e sottesi. Si è voluto iniziare da un piccolo fiore profumato, semplice seppur fiero di quelle meravigliose foglie di un verde così sorprendente simile a quello di certi prati d'Irlanda; il mughetto, che significa: "il ritorno alla felicità". Come ben potrete comprendere abbiamo scelto questo fiore perché ci accomuna un forte desiderio: tornare ad essere felici, possibilmente vicine ai nostri cari e lasciarci alle spalle il triste periodo della detenzione. Sarebbe molto carino ricevere in dono un bel mazzo di mughetti al momento della scarcerazione, anche prima se fosse possibile, ma purtroppo non è consentito. Non tutti sanno il significato del linguaggio dei fiori, quindi questa rubrica è destinata soprattutto a tutte le persone che indistintamente amano regalare e ricevere dei fiori. Si possono trasmettere sentimenti ed emozioni forti, senza proferire alcuna parola e questo, potrebbe aiutare anche i corteggiatori più timidi

ma occorre avere l'accortezza di scegliere il giusto fiore per l'occasione più consona. Cerchiamo di dare una piccola descrizione del fiore; diciamo che il mughetto è una specie perenne e protetta, è originaria delle regioni temperate del continente euroasiatico e ormai naturalizzata anche in quello americano. I mughetti sono spesso coltivati nelle zone ombrose dei giardini, dove formano fitte macchie molto ornamentali, in virtù della loro fragranza delicata sono utilizzati nella confezione di profumi ed essenze. Dopo avere attecchito, i mughetti tendono a formare colonie persistenti e alquanto tenaci. Noi, dolci ospiti di Bollate, il vero sesso forte

dell'Istituto, abbiamo provato a coltivarlo in giardino; sì, perché dovete sapere, che disponiamo di ben due orti e un grande giardino che serve, d'estate, per intrattenerci con i nostri parenti. Ora stiamo aspettando che spuntino e ci arricchiscano i giorni con il loro intenso profumo. Il mughetto è anche una innovativa idea per la sposa, infatti un bouquet o una acconciatura con questi fiori ha il risultato di far apparire giovane e estremamente elegante. Provare per credere! Bene, augurandovi di avere presto tra le mani un mazzetto di fragranti mughetti bagnati di rugiada, vi diamo appuntamento alla prossima puntata profumata.



# Carugati day

LA MAYA-LINA  
COLPISCE  
ANCORA



**I**l 21.12.2012 La data della fine del mondo indicata dal calendario Maya era vicina. I Carugati avevano notato piccole anomalie: squali-tigre e balenotteri nell'Olonza, in montagna con 28 gradi in pieno inverno, la corale degli Alpini di Brembate-Scalo abbandonando le tradizioni sostituiva "Vecchio Scarpone" con il repertorio dei Cugini di Campagna. Gli animali erano pigri ed indolenti, le mucche invece del latte producevano panna e burro, le galline venivano munte obbliggando i Carugati ad assumere una tribù di pigmei per raccogliere le uova sode quotidiane, che covate

producevano straordinari polli alla diavola. Così nonna Adalgisa convocò con urgenza tutta la Carugati Family. La discussione fu interrotta dallo squillo del telefono: la redazione del programma televisivo Voyager invitava il Federico, noto esperto in lingue morte, alla prossima puntata che sarebbe andata in onda dalla zona di insediamenti Maya; avrebbe interpretato i geroglifici connessi alla terrificante predizione. Il Federico, con tutta la famiglia spacciata per esperti, prese il primo volo per il Messico. L'Adalpina aveva con sé biglietti da visita che recitavano: Marialina Ballagas Perez de Morales de Carugatis esperta in balli esoterici Maya. Il set del programma, trasmesso in mondovisione, era ai piedi di una scalinata che saliva altissima culminando in un'antica area sacrificale. Il Federico, mentre milioni di telespettatori seguivano con apprensione, incominciò a decifrare i geroglifici; ad un cenno del coreografo l'Adalpina danzò sulle note di flauti Incas per sottolineare le parole del fratello; ma ad un tratto si udì un urlo e tutto si immobilizzò. "Fermi tutti! Un momento" urlò il Federico "Ecco

la vera profezia"! L'Adalpina, impaurita dalle grida, cadde e rovinò sopra un antico alveare Atzecco. "... si riferisce al mondo delle api, non a quello umano, sono loro in pericolo d'estinzione, finché l'ape-madre è viva non c'è pericolo, solo se morisse verrebbe scagliato un anatema sulla genia del colpevole dell'estinzione". Da sotto il tacco dell'Adalpina spuntavano due alucce mal ridotte, uno sciamano del luogo raccolse i poveri resti dell'ape-regina, tentò una rianimazione bocca a bocca ma non ottenne alcun risultato; con la malridotta creatura tra le mani scomparì nella foresta con passo regale. I Carugati sul volo di ritorno erano mesti e silenziosi, pensavano alle parole dello sciamano che aveva detto d'attendere "un segno" per poi dileguarsi senza aggiungere altro. All'altezza del triangolo delle Bermude, dalla filo-diffusione dell'aereo salì alto un motivetto: ... "vola vola vola l'ape Maya"... Un fragoroso applauso sommerse la canzone, tutti s'abbracciavano felici, la maledizione era stata scongiurata! Il giorno 21.12.2012 passò ai posteri come il CARUGATI DAY!



# L'anima... in attivo!

EVOLUZIONI  
DAL MONDO  
RISTRETTO



**P**er il secondo anno si è svolto all'interno della 2° Casa di Reclusione di Milano-Bollate un "mercato" in cui si sono venduti oggetti d'artigianato creati completamente dai detenuti. L'evento particolare è stato seguito dal mondo esterno con grande interesse e curiosità e con ampia partecipazione di pubblico esterno. Analizzando la manifestazione nel suo complesso emergono emozioni che coinvolgono tutti! In primo luogo i detenuti, che possono comunicare in modo "naturale" con una parte della società esterna, ed escono così dalla solita e noiosa giornata del carcere. Secondariamente, questi due mondi, così distanti e diversi tra di loro, si collegano in una realtà "normale" e non solo tramite quotidiani e televisione con notizie di avvenimenti di cronaca nera. L'Associazione Gli amici di Zaccheo era presente al mercato, con la sua bancarella ha distribuito pupazzetti natalizi costruiti all'interno dell'Istituto, a fronte di una libera e spontanea offerta. L'interessamento delle persone esterne alla nostra ini-

ziativa non era prevalentemente per il manufatto in cartapesta (lodevole per l'ingegnosità e la lavorazione) ma soprattutto nell'apprendere quale ne fosse la finalità. Chi scrive ha potuto verificare personalmente il particolare apprezzamento che ha suscitato la spiegazione sulla destinazione del ricavato delle offerte: un fondo monetario necessario per dotare di protesi dentarie gratuite i detenuti totalmente indigenti e privi di dentatura. Non vogliamo elogiare e nemmeno prenderci dei

meriti; la nostra soddisfazione nell'opera di volontariato che svolgiamo è ricompensata con qualcosa che non ha prezzo e non si può esprimere a parole. Esistono sensazioni che vanno oltre il materialismo nel nostro animo e siamo consapevoli che in questa iniziativa vi è una positività di enorme importanza per il nostro vivere. Crediamo di poterci ritenere "fortunati" perché manteniamo attiva la nostra interiorità e speriamo che le Istituzioni continuino a sostenere queste meritorie iniziative.



Il Direttore Dott. Massimo Parisi con i detenuti volontari

# Goodbye Cream

MUSICISTI ATTORI  
NEL CAMBIAMENTO  
SOCIO-CULTURALE

Con questo LP o Vinile che dir si voglia finì l'era storica di uno dei più grandi gruppi formato da tre elementi della Musica Rock, Jack Bruce al basso, Eric Clapton alla chitarra, Ginger Baker alla batteria, fondati nel 1966. Con due semplici accordi ed improvvisazioni riuscivano a suonare in modo fantastico, virtuosi solisti che si integravano l'un l'altro, apprezzati soprattutto per le loro esibizioni dal vivo. Nel 1968 si esibirono per l'ultima volta, nell'allora tempio della musica rock, la Royal Albert Hall e nel 1969 furono eletti i tre migliori strumentisti al mondo. Quella fu l'era dei

cambiamenti socio-culturali che condizionò più generazioni; perché incarnava lo spirito di quella rivoluzione: "la voglia di stare insieme" che si manifestò con il Festival di Woodstock che nel 1969 riunì quasi 500.000 persone. Oggi nell'era tecnologica tutto è più semplice, più fattibile, basta un computer e si può suonare senza conoscere la musica, comporre pezzi di qualsiasi genere anche di ottima fattura, suonare strumenti mai usati seguendo numeri al posto di note, insomma è tutto possibile; ma l'anima, il tocco, la rabbia, la voglia di stare insieme quello non si può ricostruire tecnicamente.

Prendendo in mano uno strumento e senza un gran livello di studio è importante il messaggio comunicato, che in armonia con altri elementi si trasforma in note di pace e amore. Niente come la musica può unire le persone, soprattutto qui in carcere, che nel segno dell'eguaglianza e unità ci aiuta a manifestare emozioni e mantenere quella dignità offuscata dalla privazione della libertà. All'interno dell'Istituto vi sono sale musica pronte ad accogliervi, sono state create con innumerevoli sforzi da parte di tutti, detenuti e istituzioni, che ringraziamo di cuore per averci concesso tale opportunità. A loro, noi pseudo musicisti, chiediamo gentilmente di fare un ulteriore sforzo per dare la possibilità anche al secondo reparto di usufruire di una sala musica. Noi del terzo reparto, con l'aiuto delle Educatrici, stiamo operando per nuovi corsi di musica coadiuvati da insegnanti provenienti dall'esterno. Sarà un ulteriore tentativo per portare più persone a frequentare le sale ma anche per creare una sorta di ponte fra noi detenuti e l'esterno.



# Un finto eroe

CONTINUA LA  
SAGA DEGLI STORICI  
INVITI A CENA

Stava Federico imperatore... chi ha almeno la stessa età del nostro Vendicatore, certo ricorda quella ciofeca di poesiola del Carducci pomposamente titolata: "Il parlamento". Poesia che nelle intenzioni del sior Carducci doveva addirittura diventare un poemetto o meglio: "la canzone di Legnano", dedicata alla battaglia omonima. Purtroppo, sulla scorta di queste

reminiscenze scolastiche, il nostro povero Vendicatore convinto che in periodo pre elettorale, poteva trasformare il proprio desco in una sottospicie di tribuna politica personale, con il fine, magari di chiarirsi le idee sul dove mettere la crocetta. Spedi per tempo il primo invito a cena, proprio all'eroe della canzone sunnominata, un certo Alberto da Giussano. Il tipo che già dal 29 maggio del 1176 era il leader della Lega (dice il poeta), e che con il suo carroccio, fece vedere i sorci verdi ai padroni dell'Europa, guidati (tanto per cambiare) da un tedesco con la barba rossa. Perché scriviamo, "purtoppo?" Lo scriviamo perché, proprio mentre il nostro Vendicatore si stava apprestando a stilare il menù della serata, ha ricevuto la telefonata di una certa sciora Lina Piva, che dopo essersi presentata come l'amante del sior Carducci poeta, informava il Vendicatore che Alberto da Giussano non è mai esistito, e che Giosuè, egocentrico e spocchioso come sempre, pur di non ammettere che si è sbagliato, lo definisce una licen-

za poetica proprio come il fatto che per lui: "il sole / ridea calando dietro il Resegone". E poco importa se il Resegone essendo un monte a nord-est di Milano, non può fare da paravento al sole che cala (di norma) a ovest.

## ISTRUZIONI PER IL CUOCO

### FALSO TIRAMISÙ.

Ingredienti: ½ litro di panna vegetale, 100 grammi di cioccolato fondente, due albumi d'uovo, quattro cucchiaini di zucchero, due cucchiaini d'acqua, una confezione di savoiardi, caffè quanto basta per inzuppare i savoiardi. Dopo aver montato la panna, montate a parte gli albumi. Fate caramellare leggermente lo zucchero con l'acqua e appena tiepido mescolatelo agli albumi montati. Dopo aver sciolto a bagnomaria il fondente, unitelo tiepido alla panna montata, mettete assieme le due creme ottenute, versatele in una terrina che avrete foderato di savoiardi inzuppati nel caffè. Tutto in frigorifero per due ore e poi servite.



# Relax e lettura



PRESENTAZIONE DI UN  
NUOVO REDATTORE  
DELLA TESTATA

**B**uon relax a tutti, immagino che in questo momento siate seduti o sdraiati nonché assorti nella lettura di questo giornale, dimenticavo! Sono Paolo, ho voluto iniziare queste righe per presentarmi in modo inusuale, ma la verità è che, sicuramente, state dedicando a voi stessi quei dieci, trenta o più minuti di relax rivolti alla lettura. È passato un anno dal mio arrivo in quel di "Bollate", suona male questo termine ma c'è una differenza sostanziale, per chi come me proviene da altre case di reclusione. Ho scoperto

qui a Bollate una nuova realtà, molto positiva, nel vivere la privazione della libertà. In questo contesto ecco la mia presenza a Salute inGrata, un giornale organizzato da persone responsabili, positive e ricche di volontà di comunicazione, e chi più crede a questi valori e ha dato il massimo impegno e sforzo alla sua realizzazione, è la Signora Viviana Brinkmann, che voglio, in primis, ringraziare per avermi dato la fiducia e mi ha fatto entrare a far parte di questa équipe, che con grande sinergia opera nell'intento di

trasmettere momenti alternativi, in cui la lettura del giornale è sinonimo di cultura generale e socializzazione e, perché no, proporre un buon elisir al supplizio della monotonia e della noia. Anche se nella mia vita non ho mai svolto questo tipo di attività comunicativa, spero, visto il contenuto e gli argomenti rivolti alla salute che mi accomunano e sono stati la fonte della mia vita professionale, di essere attivo e soprattutto utile nell'apporto di nuovi orizzonti per raggiungere quello che noi tutti desideriamo: tranquillità e benessere. Belle parole! Voi direte, capisco che non sia facile mantenere equilibri psicologici e intellettivi che possano rendere la privazione della libertà una personale visione più edonistica; avete perfettamente ragione, a questo punto vi rispondo con una massima, da ben considerare, dello scrittore Isaac B. Singer che recita così: "se continuate a ripetermi che le cose andranno male, avete la probabilità di scoprirvi profeta". Con questo, aforisma, per ora mi congedo augurandovi: buona lettura e buone riflessioni.



# Franz e il suo umano



UN GATTO TROVATELLO  
AMMAESTRA IL  
SUO UMANO

**I**l mio umano l'ho adottato che ero appena nato. La mia mamma gatta ha fatto nascere noi gattini in un tombino – era una gatta libera e indipendente e senza fissa dimora – e poi, come fanno tutte le mamme gatta, ha portato al sicuro tutti i suoi tanti neonati. Tutti tranne me, che sono rimasto solo e abbandonato nel tombino. Questo perché ha portato via i suoi cuccioli tenendoli per la collottola uno alla volta, e come tutti sanno le gatte non sanno contare, o forse mi ha lasciato lì perché ero malaticcio. Mi hanno salvato le pie donne, quelle signore che tutto sanno e tutto vedono e spettegolando gustosamente stazionano nella portineria dei palazzi. Per fortuna mi hanno visto, abbandonato nel tombino, e mi hanno raccolto. Giusto in quel momento, quando si dice la combinazione, rientrava a casa un signore, e le pie donne mi hanno mollato tra le sue mani, "ci pensi lei", gli hanno detto, e si sono dileguate. È stato lì e in quel momento che io ho adottato il mio umano. Noi gatti siamo un po' speciali, questo lo sanno tutti. Qualcuno dice che

siamo anche un po' strani. No, siamo solo esseri indipendenti, intelligenti, telepatici e un po' magici: al tempo degli antichi egizi eravamo venerati come divinità. Insomma, io ho capito subito che a quell'umano piacevano solo i cani, e dei gatti non aveva alcuna conoscenza. Anzi, a dirla tutta, verso i gatti aveva indifferenza e un po' di diffidenza. E proprio per questo ho fatto l'opera buona di adottarlo subito senza star lì a pensarci troppo, di sicuro aveva bisogno di me, del mio affetto e delle mie cure. L'inizio non è stato facile, perché lui diceva che ero orribile. In effetti tanto bello non ero, appena nato, tutto bagnato, cieco e tremolante. Però da subito io gli ho trovato un'occupazione, e uno scopo nella vita: curarmi, nutrirmi, e farmi sopravvivere anche se il veterinario diceva che sarei morto presto. Invece io ho trasmesso al mio umano la mia voglia di vivere, lui ha capito e si è dedicato a me tutta l'estate; mi nutriva col contagocce, mi curava l'occhietto malato, mi ingozzava di ricotta perché contiene calcio, (ma sono rimasto rachitico lo



stesso) e mi ha svezzato con gli omogeneizzati. Ho addestrato bene il mio umano, lo faccio giocare spesso, sono affettuoso, lo coccolo stendendomi sulla tastiera del suo computer quando lavora così lui è tutto contento e di continuo mi sposta sulle ginocchia. Questo gioco dura per ore, e ogni tanto lui grida qualcosa, parole come scatole, noioso, rompipalle: vuol dire che si diverte tanto. Dice che sono uno sgorbietto di gatto, ma per farmi felice mi ha dato un nome importante: Franz Joseph, come suo nonno. Per gli amici, sono Franz. Il gatto Alpha.

# Matrimonio albanese



UN GIORNO SPECIALE  
NEL PAESE DEI  
BALCANI

**M**i è stato proposto di scrivere un articolo da pubblicare sul giornale Salute inGrata, che riguarda usi e costumi dell'Albania. Non so se sarò all'altezza, vedrò di fare del mio meglio. Ricordo un avvenimento che riguarda una tradizione della mia terra, relativo al matrimonio. In una bellissima giornata d'agosto la casa di mio nonno era piena di gente per le nozze di mio zio; abitiamo in un piccolo paesino composto da circa 500 famiglie che tra loro si conoscono tutte. Un mese prima del matrimonio il capo famiglia, in questo caso il nonno, invita tutto il paese a riunirsi per i festeggiamenti. La sposa festeggia con i propri parenti e amici il sabato, mentre l'uomo festeggia in modo uguale la domenica; per tradizione lo sposo ha il permesso di andare a trovare la ragazza con i suoi parenti

più stretti il giorno precedente, intrattenendosi per non più di mezz'ora, giusto il tempo di fare gli auguri, il rito si ripete l'indomani per i parenti della sposa. Il giorno del matrimonio lo sposo si presenta a casa della ragazza in compagnia dello zio materno, i suoi familiari e un caro amico. La sposa si può recare a casa dello sposo prima di mezzogiorno, dopo quell'ora non è più possibile a meno che non ci sia un motivo valido. Il giorno del matrimonio, la ragazza viene accompagnata all'uscita di casa dalle sorelle e fratelli, mai dai genitori; una volta salita in macchina qualche parente spara vari colpi di fucile in aria in segno d'allegria. Il primo che saluta la sposa quando entra in casa sono il padre e la madre dello sposo, ma in quel giorno speciale chi conta di più è lo zio materno di entrambi: è lui che dà il via

alle danze, all'inizio ringrazia tutti i presenti per aver accolto l'invito, poi si rivolge ai nonni paterni dello sposo augurando felicità infinita ai freschi sposini. In quel giorno, se capita che qualche sconosciuto di altre città o nazionalità si presenti alla porta, non solo viene fatto entrare in casa ma è considerato l'ospite più importante della famiglia, come è successo al matrimonio di mio zio: un uomo di mezza età passando per caso davanti a casa nostra incuriosito dalla musica bussò alla porta fu fatto entrare a partecipare ai festeggiamenti senza alcun problema: questo fatto può comportare anche un legame che può durare tutta la vita. Questa è una tradizione che appartiene al paese delle Aquile a due teste cioè l'Albania.



# Sinergia con i detenuti

LA SOLIDARIETÀ  
È SEMPRE  
VINCENTE

**M**ario Cuminetti prestò volontariato in carcere con i terroristi: Cuminetti voleva capire le motivazioni delle loro convinzioni e scelte. Dopo la sua scomparsa, il gruppo di volontari che si era creato intorno a lui ha deciso di fondare l'Associazione Gruppo Carcere Mario Cuminetti; attualmente l'associazione svolge la sua opera presso le carceri di San Vittore, Opera e Bollate. L'elemento portante dell'Associazione è promuovere la cultura nelle carceri, con obiettivo primario la cura e lo sviluppo della biblioteca, nella convinzione che un libro è un'apertura verso l'esterno, un aiuto a crescere come persona, e un inizio di un percorso di responsabilizzazione. A Bollate nel 2002 l'Associazione ha intrapreso la collaborazione con l'allora Direttrice Lucia Castellano, e con l'aiuto dei primi detenuti volontari è stata aperta la biblioteca e in seguito lo Sportello Giuridico, esperienza questa unica e pilota nelle carceri Italiane, dove con l'aiuto di Avvocati e volontari esterni i detenuti dello sportello compilano istanze, approntano impugnazioni e ricorsi per i loro compagni. L'Associa-

zione è promotrice di altre iniziative particolari come il gruppo lettura: i partecipanti al gruppo leggono un testo, lo rielaborano per iscritto e successivamente lo trasformano in una pièce teatrale messa in scena e interpretata dagli stessi partecipanti al gruppo. Un'altra e interessante esperienza, è la formazione del "Gruppo Libero" nato da una riflessione sul libro scritto dalla Dott.ssa Castellano; il gruppo ha come scopo la discussione circa le problematiche che scaturiscono nel carcere e cerca, con l'aiuto dei partecipanti, di offrire soluzioni per migliorarne la vivibilità. Partendo da questo spunto, l'associazione Cuminetti ha dato vita alle commissioni di reparto, formate da delegati di ogni piano eletti dai propri compagni; i delegati si riuniscono settimanalmente per segnalare i vari problemi, che vengono poi discussi una volta al mese alle riunioni delle commissioni di tutti i reparti,

compreso il femminile; le Commissioni riunite analizzano tutte le proposte approntate e scelgono con votazione il problema più urgente da esporre per cercare di trovarne una soluzione. La partecipazione dei detenuti alle iniziative è molto alta e ognuno ci si dedica con passione e con il passare del tempo acquisisce una buona professionalità e consapevolezza dei propri mezzi. L'associazione Cuminetti continuerà con il suo impegno anche nel 2013 e cercherà di perfezionare gli ottimi risultati sin qui ottenuti con l'aiuto dei nostri volontari e dei detenuti.



# Recuperare valori profondi

I TESTIMONI DI GEOVA  
NEGLI ISTITUTI  
PENITENZIARI



Da decenni, in Italia e altrove, ministri di culto della Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova accedono regolarmente negli Istituti Penitenziari con l'obiettivo di favorire il più possibile il recupero dei detenuti. Il messaggio che fanno conoscere i Testimoni, dentro e fuori le strutture carcerarie è, come dice il Padre Nostro, che solo il Regno di Dio potrà risolvere per sempre i problemi dell'umanità. Questo significa che, grazie all'intervento divino promesso da Gesù Cristo, non ci saranno più né la delinquenza né le cause che portano molti a delinquere. I

Testimoni trasmettono un messaggio positivo, che può dare conforto e speranza, e aiuta le persone a conoscere meglio Dio. I ministri di culto dei cristiani Testimoni di Geova dedicano tempo a questa opera, ritagliandolo da altre attività importanti. Gesù stesso infatti ci invita a mostrare benignità agli altri e a prestare assistenza spirituale. Per questo i ministri di culto dei Testimoni offrono i loro servizi a titolo del tutto volontario e gratuito, e non accettano nemmeno i compensi previsti dalla legge. Pertanto, in ogni struttura carceraria i testimoni di Geova concordano con le autorità un calendario di attività spirituali. A Bollate la Direzione ci permette di tenere le adunanze al 7° Reparto e un INCONTRO al mese alla Sala Cinema. Così i detenuti che desiderano partecipare sono invitati fin d'ora a formulare l'apposita "domandina". Inoltre, chi volesse approfondire la conoscenza della Parola di Dio potrà fare specifica richiesta — tramite una "domandina" — di avere un colloquio con i Testimoni di Geova. I ministri di culto dei Testimoni

hanno riscontrato che tantissimi detenuti sentono il bisogno di avere speranza e conforto, di ritrovare la propria dignità, di recuperare valori profondi. Chi ha colloqui con i testimoni di Geova dice di trarne vero beneficio. Quindi capire che c'è un Creatore che s'interessa amorevolmente di ciascuno di noi ha dato a molti l'impulso per cambiare concretamente il proprio modo di comportarsi e il proprio stile di vita. Di conseguenza, vivere secondo gli elevati principi biblici — che esortano alla riconciliazione, alla pace familiare, all'interesse per gli altri, al rispetto per le autorità, alla dirittura morale — non può che essere di grande aiuto al reinserimento nella società. Le Istituzioni della II<sup>a</sup> C.R. di Milano-Bollate hanno potuto osservare i miglioramenti nei detenuti che si impegnano per seguire i consigli biblici, riscontrando il carattere permanente di questi cambiamenti. E i ministri di culto dei testimoni di Geova apprezzano la disponibilità e l'aiuto fornito loro dalla Direzione, dall'Area trattamento e dalla Polizia Penitenziaria.



# Befana 2013

Venerdì 11 Gennaio si è svolta in Istituto la festa più attesa dai bambini dopo il Natale, la "Festa della Befana". Questa festa, organizzata dalla Direzione in collaborazione con le associazioni Telefono Azzurro e Bambini Senza Sbarre, ha visto la partecipazione di tante famiglie che hanno potuto godere di alcune ore insieme all'interno del teatro preparato per l'occasione, con la musica e con la presenza dei clown che hanno intrattenuto i bambini con giochi, balli e trucchi di magia. Grazie alla cooperazione tra le due Associazioni di volontariato, i genitori ed i bambini hanno avuto la possibilità di divertirsi con i clown del gruppo "I colori del sorriso", con Escamillo e "Truccabimbi", che hanno coinvolto tutti in appassionanti e divertenti giochi, come il "gioco del fazzoletto", o lo spettacolo di magia in cui una bimba è stata trasformata in coniglietto. Grande successo ha avuto anche la "zona Make up" dove i bambini sono stati truccati chi da fiore, chi da animaletto, ed i palloncini trasformati in cappelli, cagnolini e fiori. La festa si è conclusa con balli che hanno coinvolto sia i genitori che i figli, tutti consapevoli di avere passato insieme una giornata speciale.

# Team Pupazzetti



Ciao a tutti. Mi chiamo Placido Albanese, e prima d'ora non ero mai riuscito a fare volontariato. Invece adesso da circa un anno, grazie all'Associazione Gli amici di Zacheo, faccio parte sia del Laboratorio Pupazzetti sia dello Sportello Salute, e sono molto contento di come stanno andando le cose. Mi gratifica molto l'aver imparato cose nuove e l'essere impegnato all'interno di un gruppo a fare qualcosa di utile per gli altri. Spero di poter continuare a dedicare il mio tempo a questa attività altruistica, e ringrazio la Signora Viviana Brinkmann, la redazione e tutta l'organizzazione dei Laboratori.

Ciao a tutti. Mi chiamo Valerio Grecchi Matteucci e faccio parte del Laboratorio Pupazzetti. Sono contento di poter aiutare con il mio lavoro gli altri, soprattutto di contribuire a donare un sorriso. Il volontariato mi permette di imparare cose nuove come la fabbricazione dei pupazzetti, che è un lavoro che richiede pazienza ma che mi consente di trascorrere la maggior parte della giornata in compagnia del gruppo. Ringrazio l'Associazione "Gli amici di Zacheo" per avermi dato questa opportunità.

## NEWS

### ...VANNO

La Redazione saluta il segretario Massimo Foti e il grafico Denni Tosoni, ringraziandoli per l'impegno profuso con il gruppo di lavoro, da tutti i compagni l'augurio di un prospero e radioso futuro.

### ...VENGONO

La Redazione accoglie con un caloroso benvenuto il nuovo grafico Marco Virgilli e il rientrante capo redattore Bruno Ballistreri, gli auguriamo buon lavoro!

Sostieni anche tu l'impegno e  
la solidarietà dei detenuti  
con un versamento  
sul conto corrente dell'associazione:  
IBAN: IT74F0306909498615315853985



## San Valentino

Con l'approssimarsi della festa degli innamorati abbiamo pensato fosse carino proporre alcuni soggetti a tema. Esiste la possibilità di personalizzarli con i nomi dei propri amati. I Pupazzetti sono creati dai Laboratori dell'Associazione "Gli amici di Zaccheo". Chiunque desideri farne richiesta può rivolgersi al referente del proprio reparto:

- 1° Reparto: Placido Albanese
- 2° Reparto: Maurizio Francini
- 3° Reparto: Andrea Tarantola
- 4° Reparto: Massimo D'Odorico
- 7° Reparto: Jon Stoianovic
- Femminile: Luigia Russo

### Sportello Salute informa

I colloqui con i Volontari dello Sportello Salute si svolgono in Infermeria il mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 16,30 alle ore 17,30, previa domandina (mod.393). Al Femminile il sabato dalle ore 16,00 alle ore 18,00.



## Laboratori Pupazzetti

I Laboratori Pupazzetti sono tre, due in reparti maschili e uno al femminile. La loro attività prosegue bene, abbiamo l'apporto delle donazioni e di contributi provenienti dall'esterno. Grazie a tutti, di cuore, perché senza di Voi, molti degli obiettivi raggiunti sarebbero stati una chimera. Stiamo già creando nuovi modelli adatti alle prossime ricorrenze. Non vogliamo fermarci, perché "fare per dare" ai più bisognosi è ormai la nostra missione e con il vostro prezioso aiuto siamo sicuri che ce la faremo.



## Un tappo per la salute

L'associazione di volontariato "Gli amici di Zaccheo" desiderando incentivare la cultura del riciclaggio ecologico come iniziativa possibile a salvaguardia del pianeta, per noi oggi e domani per i nostri figli, invita tutta la popolazione detenuta e tutti gli operatori a continuare l'iniziativa della raccolta dei tappi di plastica (acqua, bibite, shampoo, detersivi, ecc.).

Un semplice gesto quotidiano può essere modello di sviluppo sostenibile a tutela del nostro benessere. Grazie mille per la vostra collaborazione!